

COMUNE DI SORRENTO
Provincia di Napoli

ORIGINALE DI VERBALE DELIBERAZIONE CONSILIARE

N. 58 DEL 30.9.2010

OGGETTO: Regolamento per il funzionamento del Consiglio Comunale -

L'anno duemiladieci e questo giorno trenta del mese di settembre alle ore 16,00 nella sala delle adunanze consiliari della Casa Comunale a seguito di invito diramato in data 23.9.2010 prot.33663 dal Presidente del C.C. ACAMPORA Mario si è riunito il Consiglio Comunale in sessione straordinaria pubblica, di seconda convocazione.

Presiede la seduta il Consigliere comunale ACAMPORA Mario nella qualità di Presidente del C.C..

Dei Consiglieri comunali sono presenti n. 15 oltre il Sindaco ed assenti n.5.

N. D'Ord. COGNOME E NOME	P	A	N. D'Ord. COGNOME E NOME	P	A
-----------------------------	---	---	-----------------------------	---	---

CUOMO Giuseppe - SINDACO - presente -

1	GARGIULO Mario	SI	
2	COPPOLA Massimo	SI	
3	MORETTI Emilio		SI
4	DE MARTINO Gianluigi	SI	
5	FIorentino Lorenzo		SI
6	DE ANGELIS Maria Teresa	SI	
7	ACAMPORA Mario	SI	
8	TERMINIELLO Antonino	SI	
9	GARGIULO Mariano		SI
10	MARZUILLO Emiliostefano	SI	

11	MARESCA Antonino	SI	
12	CUOMO Federico	SI	
13	ACAMPORA Alessandro		SI
14	SCHISANO Alessandro	SI	
15	AVERSA Giovanni		SI
16	PANE Antonino	SI	
17	CIAMPA Guglielmina	SI	
18	SCARPATO Steven	SI	
19	MAURO Luigi	SI	
20	FIorentino Rosario	SI	

Giustificano l'assenza i Sigg.ri Consiglieri comunali: FIorentino Lorenzo - GARGIULO Mariano - MILANO Gaetano.

Partecipa il Segretario Generale Dott.ssa INSERRA Elena, incaricato della redazione del verbale.

Partecipano alla seduta gli Assessori: STINGA Giuseppe - BERNARDO Michele - MILANO Gaetano.

Il Presidente constatato il numero legale degli intervenuti, dichiara aperta la seduta ed invita i presenti alla trattazione dell'argomento in oggetto.

Il Presidente introduce l'argomento avente per oggetto " Regolamento per il funzionamento del Consiglio Comunale".

Il Presidente fa presente che sono stati presentati alcuni emendamenti.

1° Emendamento

Con tale emendamento si propone di apportare allo schema di regolamento per il funzionamento del Consiglio Comunale la seguente modifica:

" l'art.23 venga sostituito dal seguente " Per il compenso ai componenti delle commissioni consiliari si rinvia alle disposizioni di legge".

Si procede alla votazione dell'emendamento che avviene per alzata di mano e riporta il seguente risultato:

Consiglieri presenti: n.15 oltre il Sindaco

Consiglieri assenti: n.5

Voti favorevoli: n.16

Voti contrari: n.0

Astenuti: n.0

L'emendamento è approvato.

2° Emendamento

Con tale emendamento si propone di apportare allo schema di regolamento per il funzionamento del Consiglio Comunale la seguente modifica:

" l'art.39 venga sostituito dal seguente " Per i gettoni di presenza e di indennità di finzione si rinvia alle disposizioni di legge"

Si procede alla votazione dell'emendamento che avviene per alzata di mano e riporta il seguente risultato:

Consiglieri presenti: n.15 oltre il Sindaco

Consiglieri assenti: n.5

Voti favorevoli: n.16

Voti contrari: n.0

Astenuti: n.0

L'emendamento è approvato.

3° Emendamento

Con tale emendamento si propone di modificare nel primo comma dell'art.51 del Regolamento per il funzionamento del C.C. la parola " 15 minuti " con la parola " 10 minuti ".

L'emendamento viene ritirato dal proponente

IL CONSIGLIO COMUNALE

VISTA la proposta di delibera che si allega;

PRESO ATTO che sono stati presentati gli emendamenti che si allegano alla presente;

VISTI i pareri di regolarità tecnica ex art.49 del Decreto Legislativo n.267/2000 che si allegano;

VISTI i pareri di regolarità contabile ex art.49 del Decreto Legislativo n.267/2000 che si allegano;

VISTO il parere del Collegio dei Revisori che si allega;

PRESO ATTO delle votazioni espresse sul 1° e sul 2° emendamento;

PRESO ATTO che il 3° emendamento è stato ritirato dal proponente,

UDITI gli interventi riportati nel testo del resoconto integrale della seduta trascritto dai nastri registrati della seduta che si allega alla presente per farne parte integrante e sostanziale;

con la seguente votazione espressa per alzata di mano:

Consiglieri presenti: n.15 oltre il Sindaco

Consiglieri assenti: n.5

Voti favorevoli: n.16

Voti contrari: n.0

Astenuti: n.0

DELIBERA

in conformità della proposta del Sindaco così come emendata.

IL SINDACO

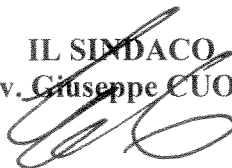
Premesso:

- che il vigente Regolamento comunale per il funzionamento del C.C. non è stato adeguato alla sopravvenuta normativa e, pertanto, si rende necessario provvedervi;
- che è stato predisposto un nuovo regolamento comunale per il funzionamento del Consiglio Comunale;

propone

di approvare l'allegato Regolamento comunale per il funzionamento del Consiglio Comunale.

IL SINDACO
(Avv. Giuseppe CUOMO)



REGOLAMENTO PER IL FUNZIONAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE

TITOLO I DISPOSIZIONI GENERALI

- Art. 1 Oggetto del Regolamento
- Art. 2 Sede delle sedute

TITOLO II INSEDIAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE

- Art.3 Adempimenti della prima seduta
- Art.4 Elezione e Revoca del Presidente del Consiglio Comunale
- Art.5 Giuramento del Sindaco e presentazione della Giunta Comunale
- Art.6 Linee programmatiche
- Art.7 Indirizzi per le nomine dei rappresentanti del Comune presso Enti, Aziende ed Istituzioni

TITOLO III GRUPPI E COMMISSIONI CONSILIARI

CAPO I Gruppi Consiliari

- Art. 8 Gruppi Consiliari - composizione
- Art. 9 Presidenza dei Gruppi Consiliari
- Art.10 Gruppo misto
- Art.11 Sede dei Gruppi

CAPO II Commissioni Consiliari

- Art. 12 Istituzione delle Commissioni Consiliari permanenti
- Art. 13 Composizione e nomina delle Commissioni permanenti
- Art. 14 Sostituzioni
- Art. 15 Presidenza e convocazione delle Commissioni
- Art. 16 Funzionamento delle Commissioni
- Art. 17 Funzioni delle Commissioni
- Art. 18 Pubblicità dei lavori
- Art. 19 Partecipazione alle sedute
- Art. 20 Richieste di parere di altre Commissioni
- Art. 21 Lavori, nomina relatori ed approvazione pareri
- Art. 22 Commissioni di studio
- Art. 23 Compensi ai componenti

TITOLO IV Conferenza dei Capigruppo

- Art. 24 Funzioni della Conferenza dei Capigruppo
- Art. 25 Funzionamento della Conferenza dei Capigruppo

TITOLO V DIRITTI DEI CONSIGLIERI

- Art. 26 Iniziativa dei Consiglieri nella gestione dell'Ordine del Giorno
- Art. 27 Interrogazioni, e mozioni
- Art. 28 Contenuto, forma e tempo delle interrogazioni.
- Art. 29 Regolamentazione interrogazioni orali
- Art. 30 Risposta alle interrogazioni
- Art. 31 Contenuto e forma delle mozioni
- Art. 32 Trattazione congiunta di mozioni/ interrogazioni
- Art. 33 Discussione delle mozioni
- Art. 34 Richiesta di convocazione del Consiglio
- Art. 35 Documentazione ed accesso agli uffici.
- Art. 36 Proposte di deliberazione

- Art. 37 Mozione di Sfiducia
- Art. 38 Dimissioni e decadenza
- Art.39 Gettoni di presenza ed indennità di funzione

TITOLO VII PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE

- Art. 40 Il Presidente del Consiglio Comunale

TITOLO VIII DISCIPLINA DELLE SEDUTE

- Art. 41 Esposizione delle Bandiere
- Art. 42 Sedute del Consiglio Comunale
- Art. 43 Disciplina del pubblico – Ordine delle sedute
- Art. 44 Convocazione – Ordine del Giorno
- Art. 45 Deposito e consultazione degli atti relativi agli oggetti iscritti all'ordine del giorno
- Art. 46 Numero legale – Apertura Seduta – Scrutatori

TITOLO IX SVOLGIMENTO DEI LAVORI DEL CONSIGLIO COMUNALE

- Art. 47 Dichiarazioni in apertura di seduta
- Art. 48 Trattazione affari
- Art. 49 Esame proposte di deliberazioni
- Art. 50 Ordine della discussioni
- Art. 51 Disciplina della discussione
- Art. 52 Mozione d'ordine
- Art. 53 Fatto personale
- Art. 54 Proposte pregiudiziali
- Art. 55 Ordine del giorno sugli affari
- Art. 56 Chiusura di discussione

TITOLO X DICHIARAZIONI DI VOTO E VOTAZIONI

- Art. 57 Dichiarazioni di voto e ordine delle votazioni
- Art. 58 Forma delle votazioni
- Art. 59 Votazione per appello nominale
- Art. 60 Votazione per scrutinio segreto
- Art. 61 Divieto di interventi durante la votazione e proclamazione dell'esito
- Art. 62 Approvazione delle proposte
- Art. 63 Revoca o modifica di precedenti deliberazioni
- Art. 64 Verifica numero legale
- Art. 65 Deliberazioni immediatamente eseguibili

TITOLO XI DISPOSIZIONI FINALI

- Art. 66 Entrata in vigore
- Art. 67 Diffusione

TITOLO I DISPOSIZIONI GENERALI

Art. 1 Oggetto del Regolamento

1. Il funzionamento e l'organizzazione del C.C. sono disciplinati dalle Leggi dello Stato, dallo Statuto e dal presente regolamento.

Art. 2 Sede delle sedute

1. Le sedute del Consiglio Comunale si tengono nella Sala consiliare presso la Casa Comunale. Il Presidente può disporre, in via eccezionale, che l'adunanza del Consiglio si svolga in luogo diverso dalla sede comunale, quando ciò sia reso necessario dalla indisponibilità della medesima o da ragioni di carattere amministrativo o sociale che facciano ritenere opportuna la riunione del Consiglio in sede diversa dalla propria.
2. La Sala delle adunanze sarà aperta almeno un'ora prima di quella indicata per l'inizio della seduta. Il pubblico e i rappresentanti della stampa avranno accesso nella parte loro riservata. Qualora la riunione del Consiglio abbia luogo in sede diversa, dovrà sempre riservarsi, sia al pubblico che ai rappresentanti della stampa, una parte della Sala.

TITOLO II INSEDIAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE

Art.3 Adempimenti della prima seduta

1. La prima seduta del Consiglio Comunale è convocata dal Sindaco neoletto e presieduta dal Consigliere Anziano fino alla elezione del Presidente del Consiglio Comunale.
2. Nella prima seduta il Consiglio Comunale, prima di deliberare su qualsiasi altro oggetto, esamina la condizione degli eletti ai fini della loro convalida.

Art. 4 Elezione e revoca del Presidente del Consiglio Comunale

1. L'elezione del Presidente del Consiglio Comunale avviene in conformità alle norme dell'art.12 dello Statuto.
2. Su proposta motivata e sottoscritta da almeno un quinto dei Consiglieri il Presidente può essere revocato dalla carica con la maggioranza qualificata di due terzi dei consiglieri assegnati.

Art. 5 Giuramento del Sindaco e presentazione della Giunta Comunale

1. Dopo la nomina del Presidente, il Sindaco presta giuramento e comunica la composizione della Giunta.

Art. 6 Linee programmatiche

1. Il documento deve essere depositato presso la Segreteria Generale almeno cinque giorni prima della convocazione del Consiglio e messo a disposizione dei consiglieri.

Art. 7 Indirizzi per le nomine dei rappresentanti del

Comune presso Enti, Aziende ed Istituzioni

1. Il Consiglio, nella prima seduta immediatamente successiva alle elezioni definisce gli indirizzi per le nomine e le designazioni dei rappresentanti del Comune presso Enti, Aziende ed Istituzioni, in conformità a quanto previsto dal T.U.E.L. vigente.

TITOLO III GRUPPI E COMMISSIONI CONSILIARI

CAPO I Gruppi Consiliari

Art. 8 Gruppi Consiliari – composizione

1. I gruppi consiliari sono costituiti da un numero di consiglieri non inferiore a tre. Tutti i Consiglieri devono appartenere ad un gruppo consiliare o al gruppo consiliare misto.
2. E' consentita la costituzione di gruppi consiliari formati da un solo Consigliere quale unico eletto in una lista che abbia partecipato con proprio simbolo alle elezioni comunali. Ha diritto a rimanere da solo anche se intendesse, successivamente, cambiare denominazione. Nel caso in cui il movimento o il partito politico che abbia dato vita ad una lista, subisca modifiche o scissioni, il gruppo costituitosi all'inizio del mandato amministrativo, anche se rappresentato da un solo Consigliere, rimane tale a tutti gli effetti.
3. Nel corso del mandato non possono essere costituiti nuovi gruppi formati da un singolo Consigliere, oltre quelli discendenti direttamente dalle elezioni, ad eccezione del gruppo misto.
4. I Consiglieri eletti nella medesima lista formano, di regola, un gruppo consiliare. Il Consigliere che intenda appartenere ad un gruppo costituito, diverso da quello della lista in cui è stato eletto, ne dà comunicazione al Presidente, allegando dichiarazione scritta di accettazione da parte del gruppo cui intende aderire.
5. I singoli gruppi, entro il giorno precedente alla prima riunione di C.C., devono comunicare per iscritto al Presidente il nome del Capogruppo. Il Presidente del C.C. porterà in comunicazione al C.C. nella prima seduta le designazioni dei Capigruppo ricevute. Con la stessa procedura dovranno essere segnalate al Presidente le eventuali variazioni.
6. Delle eventuali successive modifiche il Presidente prende formalmente atto e ne dà comunicazione al Consiglio, entro la prima riunione utile dello stesso. I cambiamenti di Capo Gruppo vengono comunicati al Presidente del Consiglio Comunale con documento scritto e firmato da almeno la maggioranza del gruppo consiliare interessato.
7. Qualora tre o più Consiglieri intendessero procedere alla costituzione di un nuovo gruppo, dovranno darne comunicazione al Presidente con lettera sottoscritta da tutti gli aderenti indicando il nome del capogruppo.

Art. 9 Presidenza dei Gruppi Consiliari

1. Ciascun gruppo elegge il proprio Capo gruppo e ne dà comunicazione al Presidente del Consiglio nei termini indicati all'articolo 8 del presente regolamento. In assenza di tale comunicazione entro le 24 ore dalla 1° riunione del Consiglio Comunale, o dalla vacanza, sarà considerato Capogruppo il Consigliere anziano (colui che ha riportato il maggior numero di voti e, in caso di parità, il più anziano di età).
2. Il Consiglio Comunale riconosce che il Capogruppo dimissionario che non abbandona il gruppo di appartenenza, senza che il gruppo indichi il sostituto, ne esercita le funzioni fino alla designazione del nuovo.

Art. 10 Gruppo misto

1. Il Consigliere comunale che all'inizio del mandato non dichiara la sua appartenenza ad un gruppo è inserito d'ufficio nel Gruppo misto. Qualora un Consigliere, nel corso del mandato, si dimetta dal gruppo di appartenenza senza dare comunicazione di adesione ad altro gruppo costituito nel rispetto delle norme di cui al precedente articolo, confluisce automaticamente nel gruppo misto.
2. Quando il numero dei Consiglieri componenti il gruppo misto è uguale o superiore a due, funge da Coordinatore il Consigliere più anziano di età, fatta salva diversa designazione espressa di comune accordo se composto di due membri, sottoscritta dalla maggioranza dei consiglieri.

Art. 11

Sede dei Gruppi

1. I Gruppi Consiliari potranno utilizzare i locali presso il Palazzo Comunale necessari allo svolgimento delle proprie attività.

CAPO II

Commissioni Consiliari

Art. 12

Istituzione delle Commissioni Consiliari permanenti

1. Sono istituite le seguenti commissioni consiliari permanenti:
 - Programmazione, Bilancio e Finanze
 - Cultura – Pubblica Istruzione - Servizi Sociali - Sport - Turismo
 - Lavori Pubblici – Edilizia – Urbanistica - Ambiente
 - Commissione per la Trasparenza e Controllo sugli atti.
2. Il Consiglio Comunale procede entro 30 giorni dalla data dell'insediamento e subito dopo la costituzione dei gruppi consiliari, alla costituzione delle Commissioni permanenti, che restano in carica per tutta la durata del Consiglio stesso. Nella stessa seduta si procede alla nomina dei componenti.

Art. 13

Composizione e nomina delle Commissioni permanenti

1. Le Commissioni sono composte da Consiglieri Comunali scelti con criterio proporzionale e con l'obbligo di garantire in ciascuna commissione la presenza di un rappresentante della minoranza e, ove sia possibile, rispettando il criterio della pari opportunità ai sensi della legge 10.4.1991 n. 125.
2. Ciascuna Commissione, composta di almeno n. 5 Consiglieri di cui 3 di maggioranza, nomina al suo interno il Presidente.
3. Ogni Consigliere può far parte contemporaneamente di più Commissioni consiliari. Il Presidente del Consiglio comunale partecipa alle sedute delle Commissioni.
4. Alle Commissioni possono partecipare se invitati e con diritto di parola, il Sindaco, i Consiglieri, gli Assessori e i Dirigenti.

Art. 14

Sostituzioni

1. Il Consigliere, che non possa intervenire ad una seduta della propria Commissione, può farsi sostituire da altro Consigliere del suo gruppo; la sostituzione, disposta dal Capogruppo di appartenenza è comunicata al Presidente della Commissione prima della seduta.
2. Il Consiglio comunale procede alle sostituzioni che si rendano necessarie per dimissioni, decadenza od altro impedimento dei componenti in carica.

Art. 15
Presidenza e convocazione delle Commissioni

1. Il Presidente di ciascuna Commissione permanente è eletto dalla stessa nel proprio seno, con voto palese, a maggioranza dei voti dei componenti.
2. L'elezione del Presidente avviene nella prima riunione della Commissione convocata dal Presidente del Consiglio comunale.
3. In caso di assenza del Presidente della Commissione Consiliare questi viene sostituito dal Consigliere più anziano.
4. Il Presidente della Commissione comunica al Presidente del Consiglio, entro cinque giorni dall'adozione dei relativi provvedimenti, la propria nomina.
5. Il Presidente convoca e presiede la Commissione, fissando la data delle adunanze e gli argomenti da trattare in ciascuna di esse. Ogni Consigliere che partecipa alla Commissione può proporre l'iscrizione all'ordine del giorno di argomenti che rientrano nella competenza della Commissione. Il Presidente decide sulla richiesta e, in caso di motivato diniego, il Consigliere proponente può chiedere che la decisione definitiva sia adottata dalla Commissione.
6. Il Presidente del Consiglio Comunale può provvedere direttamente alla convocazione delle commissioni, qualora, nonostante ripetuti inviti, non abbia provveduto il Presidente della commissione. I membri della commissione, espressione dei gruppi consiliari che rappresentano almeno un quinto dei consiglieri in carica, possono richiedere al Presidente della commissione stessa, in forma scritta e con l'indicazione degli argomenti da trattare, la convocazione. La riunione è tenuta entro dieci giorni da quello successivo alla presentazione della richiesta al protocollo generale del Comune.
7. Le convocazioni anche di cui ai precedenti commi sono disposte con avviso scritto contenente l'indicazione del giorno, ora, luogo ove si tiene la riunione e dell'ordine del giorno da trattare, da recapitarsi anche via e-mail ai componenti della Commissione, nel loro domicilio, almeno quattro giorni liberi prima di quello in cui si tiene l'adunanza.

Art. 16
Funzionamento delle Commissioni

1. La riunione della Commissione è valida quando sono presenti almeno tre Consiglieri compreso il Presidente.
2. Il Presidente della Commissione, accertata la mancanza del numero legale, può rinviare la seduta, ovvero sospenderla per un tempo non superiore ad un'ora. Il Presidente dichiara deserta la seduta, qualora dopo la sospensione, la Commissione non raggiunga il numero legale.

Art. 17
Funzioni delle Commissioni

1. Le Commissioni consiliari permanenti svolgono attività conoscitiva, propositiva e preparatoria, nella materia di competenza del Consiglio, esaminano ed approfondiscono proposte di deliberazione e le altre questioni sottoposte all'esame del Consiglio.
2. Le Commissioni possono inoltre svolgere studi e ricerche, con le modalità e i limiti stabiliti dal regolamento.
3. Il Sindaco può trasmettere, perché vengano approfondite dalle singole commissioni, istanze, petizioni e proposte dei cittadini.
4. Il Sindaco e la Giunta chiedono alle Commissioni, quando lo ritengano opportuno, pareri preliminari di natura non vincolante in ordine a specifiche iniziative che si intendono perseguire.
5. Le Commissioni provvedono all'esame preliminare degli atti di competenza del Consiglio, alle stesse assegnati dal Presidente del Consiglio o dal Consiglio stesso o richiesti dalla Commissione.
6. Sono sottoposte obbligatoriamente all'esame delle Commissioni le proposte di deliberazione sulle quali siano stati espressi pareri non favorevoli dai responsabili dei servizi secondo il T.U.E.L.

vigente o non sia stata rilasciata l'attestazione di copertura finanziaria di cui allo stesso articolo. Le eventuali osservazioni delle Commissioni devono essere comunicate al Presidente del Consiglio comunale.

6. Le Commissioni provvedono all'esercizio delle funzioni di cui al precedente comma nel più breve tempo.

7. Le Commissioni hanno potestà d'iniziativa per la presentazione di proposte di deliberazioni e mozioni, nell'ambito delle materie di loro competenza. Le relative proposte vengono rimesse al Presidente del Consiglio comunale per la trasmissione agli Uffici competenti per l'istruttoria e per conoscenza al Sindaco e all'Assessore al ramo.

Art. 18

Pubblicità dei lavori

1. Le sedute delle Commissioni sono di regola pubbliche. Il Presidente convoca la Commissione in seduta segreta esclusivamente per la trattazione di argomenti che comportano apprezzamento del comportamento e della moralità di persone o quando la pubblicità dell'adunanza possa arrecare grave nocimento agli interessi del Comune.

Art. 19

Partecipazione alle sedute

1. Le Commissioni possono invitare alle sedute, a titolo consultivo, quelle forme associative comunali nei cui organi figurano rappresentanti del Comune o del Consiglio comunale. Possono inoltre invitare i rappresentanti di Enti, Associazioni e cittadini la cui presenza può, comunque, essere di ausilio ai lavori delle Commissioni.

Art. 20

Richieste di parere di altre Commissioni

1. Il Presidente del Consiglio, nel caso di proposta riguardante materie di competenza di più commissioni o di dubbia competenza, rimette la proposta alla Commissione di competenza prevalente o a più Commissioni, promuovendo, se del caso, anche riunioni congiunte.

2. La seduta, nel caso di riunione congiunta, è presieduta dal Presidente di Commissione più anziano di età.

Art. 21

Lavori, nomina relatori ed approvazione pareri

1. Nelle Commissioni di norma non si procede a votazioni, ma si dà atto della unanimità e della diversità dei pareri.

2. I pareri scritti ed orali, nel caso in cui non sia raggiunta l'unanimità, possono essere presentati in aula da ogni membro che vorrà esprimere la sua posizione.

Art. 22

Commissioni di studio

1. Il Consiglio Comunale può conferire alle Commissioni permanenti incarico di studiare piani e programmi di rilevanza straordinaria, compresi fra le competenze allo stesso attribuite dalle leggi e dallo Statuto, provvedendo, per tale specifico fine, ad assicurare alle Commissioni l'opera dei dipendenti comunali e di esperti esterni, che hanno riconosciuta competenza nelle materie da trattare, scelti dal Consiglio nella deliberazione d'incarico. Con la deliberazione d'incarico sono stabilite le modalità e la durata dello stesso e, in via definitiva, le competenze dovute ai membri esterni, i tempi di pagamento e la copertura finanziaria a carico del bilancio dell'ente.

... della Commissione riferisce al Consiglio, periodicamente, sullo stato dei lavori e
... allo stesso. alla conclusione dell'incarico, la relazione e gli atti che costituiscono lo
... ~~incarico~~.

Art. 23

Compensi ai componenti

... compenso è corrisposto ai componenti delle Commissioni consiliari e conseguentemente
... ~~risoluzione~~ regolamentare difforme deve intendersi automaticamente abrogata.

TITOLO IV

CONFERENZA DEI CAPIGRUPPO

Art. 24

Funzioni della Conferenza dei Capigruppo

... Conferenza permanente dei Capigruppo, presieduta dal Presidente del Consiglio Comunale,
... di coordinamento delle attività dei Gruppi in seno al C.C..

... Conferenza dei Capogruppo, in particolare, si pronuncia su:

... ~~la~~ ~~questioni~~ ~~attinenti~~ all'ordine dei lavori, alla programmazione ed al calendario delle sedute
... ~~programmazione~~ dei lavori del Consiglio;

... ~~questioni~~ procedurali e di interpretazioni delle norme del Regolamento;

... ~~istanze~~ da rivolgere al Consiglio Comunale e le istanze che i Capogruppo possono
... ~~presentare~~ e in merito alle esigenze dei rispettivi gruppi;

... ~~competenza~~ è attribuito alla competenza di essa dal presente Regolamento.

... ~~gruppi~~ può sottoporre al parere della Conferenza dei Capogruppo, prima dell'iscrizione
... ~~del~~ giorno del Consiglio, argomenti di particolare interesse o delicatezza.

... Conferenza dei Capogruppo esercita le altre funzioni ad essa attribuite dal Consiglio
... ~~con~~ appositi incarichi. Le proposte e i pareri della Conferenza sono illustrati al
... ~~dal~~ Presidente.

Art. 25

Funzionamento della Conferenza dei Capigruppo

... Conferenza dei Capogruppo è convocata e presieduta dal Presidente del Consiglio o in caso
... ~~di~~ impedimento o assenza dal Consigliere anziano. Alla riunione possono partecipare, se
... ~~il~~ Sindaco o il Vice Sindaco, il Segretario Generale e i Dirigenti, nonché tutti coloro la
... ~~presenza~~ e dalla Conferenza stessa ritenuta necessaria per fornire chiarimenti e notizie utili.

... Conferenza è inoltre convocata dal Presidente quando ne sia fatta richiesta scritta e motivata
... ~~da~~ Capogruppo rappresentanti almeno 1/5 dei Consiglieri Comunali.

... Conferenza della Conferenza dei Capogruppo si ritiene validamente costituita se sono presenti
... ~~la~~ Capogruppo e rappresentata la metà dei Consiglieri.

... Capogruppo, quando siano impossibilitati ad intervenire personalmente, hanno facoltà di
... ~~il~~ Consigliere del proprio gruppo a partecipare alla Conferenza.

... Presidente assicura ai gruppi quanto necessario ai Consiglieri per l'esercizio delle proprie
funzioni, secondo le indicazioni espresse dalla conferenza dei Capogruppo.

TITOLO V

DIRITTI DEI CONSIGLIERI

Art. 26

Iniziativa dei Consiglieri nella gestione dell'Ordine del Giorno

1. I Consiglieri Comunali hanno, su ogni proposta sottoposta a deliberazione del Consiglio, diritto di iniziativa, che viene esercitato:
 - a) con la richiesta di trattazione urgente, proponendo un'inversione dell'ordine del giorno;
 - b) con la proposta di sospensiva e/o rinvio;
 - c) con la presentazione di emendamenti ed ordini del giorno.
2. Costituiscono emendamenti, che devono essere presentati per iscritto, le correzioni di forma, le modificazioni, integrazioni e parziali sostituzioni del testo delle proposte di deliberazioni, di ordini del giorno e di mozioni. Ciascun Consigliere può presentare più emendamenti, modificarli o ritirarli fino al momento in cui la discussione è chiusa.
3. Le proposte di emendamenti pervenute almeno due giorni prima della seduta di C.C. sono subito trasmesse dal Presidente del C.C. al Segretario Generale che le trasmette, a sua volta, ai Dirigenti degli Uffici competenti per materia affinché questi provvedano alla relativa istruttoria e ad esprimere i relativi pareri di competenza previsti dall'art.49 del Decreto Legislativo n.267/2000 nonché per acquisire il parere del Collegio dei Revisori. Qualora la proposta di emendamenti sia presentata nel corso della seduta di C.C. e non sia possibile acquisire in tale sede i pareri di cui innanzi l'argomento viene sospeso e rinviato alla successiva seduta.

Art. 27

Interrogazioni, e mozioni

1. I Consiglieri possono presentare interrogazioni e mozioni su argomenti che concernano l'attività del Comune, o che interessino, comunque, la vita culturale, politica, economica, sociale e civile.

Art. 28

Contenuto, forma e tempo delle interrogazioni.

1. L'interrogazione consiste nella domanda fatta al Sindaco e per conoscenza al Presidente del C.C. ed intesa a conoscere se un determinato fatto sia vero, se alcuna informazione sia pervenuta e se sia esatta, se si intenda dare al Consiglio notizia su determinati documenti e informazioni sull'attività dell'Amministrazione, ovvero sia stata presa o si intenda prendere alcuna risoluzione su determinati oggetti.
2. L'interrogazione deve essere formulata in modo chiaro e conciso e dovrà essere trasmessa al Sindaco e per conoscenza al Presidente del C.C. per iscritto almeno sette giorni prima dell'adunanza perché possa essere inserita all'ordine del giorno qualora sia richiesta la trattazione in C.C..
3. Allo svolgimento delle interrogazioni è destinata un'ora della seduta. Le eventuali interrogazioni rimaste da trattare si intendono rinviate alla successiva seduta del Consiglio Comunale.

Art. 29

Regolamentazione interrogazioni orali

1. Possono essere presentate direttamente in seduta di consiglio interrogazioni orali, al termine del tempo destinato allo svolgimento delle interrogazioni scritte, con le stesse finalità di cui all'art. 28 comma 1, ed esclusivamente su fatti, questioni o problematiche che rivestono carattere di straordinarietà, di urgenza e/o di improrogabilità tali che una risposta tardiva ne inficerebbe l'utilità e l'efficacia.
2. Alla presentazione delle "interrogazioni orali" è destinato un tempo massimo di 15 minuti.
3. Le interrogazioni orali non illustrate o alle quali non è stata data risposta immediata saranno poste all'ordine del giorno della seduta di consiglio successiva, salva diversa determinazione del proponente. Per le interrogazioni orali alle quali è stata data risposta immediata non può essere richiesta risposta scritta.
4. Il proponente formula la domanda in modo molto conciso alla quale può essere fornita risposta nell'immediato, ancorché parziale, proprio in considerazione del carattere di urgenza.

5. Nel caso in cui siano necessari approfondimenti o assunzioni di notizie tecnico/amministrative specifiche a completamento della risposta, l'interrogazione potrà essere depositata in forma scritta, presso la Presidenza del Consiglio Comunale, nei tempi e nei modi previsti per l'iscrizione all'ODG della successiva seduta.
6. Ciascun consigliere ha la facoltà di presentare una sola interrogazione orale.

Art. 30

Risposta alle interrogazioni

1. In merito alla risposta ricevuta, l'interrogante ha facoltà di replicare dichiarando se è soddisfatto, non soddisfatto o parzialmente soddisfatto e dispone di 3 minuti per fornire motivazioni senza introdurre elementi nuovi o difformi rispetto all'oggetto dell'interrogazione, restando assolutamente inibito l'intervento da parte di altri Consiglieri. Qualora non siano soddisfatti della risposta ricevuta potranno chiedere che la loro interrogazione sia posta all'ordine del giorno della successiva seduta del Consiglio.
2. Qualora l'interrogante non si trovi presente alla lettura della sua domanda, l'interrogazione sarà iscritta all'ordine del giorno della successiva riunione del Consiglio.
3. La risposta potrà dar luogo soltanto a replica breve dell'interrogante, esclusivamente per dichiarare se sia o meno soddisfatto, senza porre ulteriori quesiti restando assolutamente inibito l'intervento da parte di altri Consiglieri.
4. Qualora l'interrogazione sia stata sottoscritta o formulata da più Consiglieri, potrà parlare il primo firmatario e in sua mancanza uno degli altri firmatari per illustrare la interrogazione, o per la dichiarazione successiva di cui al comma precedente.

Art. 31

Contenuto e forma delle mozioni

1. La mozione è intesa a promuovere, da parte del Consiglio Comunale, una pronuncia o una decisione su un argomento, ovvero un voto diretto a sollecitare od impegnare l'attività dell'Amministrazione secondo un determinato orientamento e consiste in un documento motivato, sottoscritto da uno o più Consiglieri, presentato al Presidente almeno sette giorni prima di quello fissato per l'adunanza del Consiglio.
2. La mozione comporta sempre l'espressione di un voto deliberativo a conclusione del dibattito.

Art. 32

Trattazione congiunta di mozioni/ interrogazioni

1. Mozioni e interrogazioni, relative a fatti od argomenti analoghi o tra loro connessi possono formare oggetto di trattazione congiunta, previo assenso dei relativi firmatari.

Art. 33

Discussione delle mozioni

1. La discussione della mozione, dopo che il Presidente ne avrà dato lettura, si apre con la sua illustrazione da parte di uno dei proponenti e si svolge secondo quanto previsto dall'art.52.

Art. 34

Richiesta di convocazione del Consiglio

1. Il Presidente è tenuto a riunire il Consiglio Comunale, in un termine non superiore a venti giorni ai sensi dell'art.39 del T.U.E.L., quando lo richiedano almeno un quinto dei Consiglieri o il Sindaco, inserendo all'ordine del giorno le questioni richieste che dovranno essere corredate della relativa documentazione.

2. Il termine di cui al precedente comma decorre dal giorno nel quale perviene al Comune la richiesta dei Consiglieri, indirizzata al Presidente, che viene immediatamente registrata al protocollo generale dell'Ente.

Art. 35

Documentazione ed accesso agli uffici.

1. I Consiglieri Comunali, ai fini dell'espletamento del proprio mandato, hanno diritto di accesso agli uffici e diritto di ottenere copia degli atti.
2. Gli atti d'ufficio sono conservati con modalità tali da renderne agevole la consultazione da parte degli aventi diritto; il Dirigente del Servizio è il responsabile del procedimento. Qualora siano richieste copie di atti la loro consegna dovrà essere effettuata con la massima sollecitudine e comunque entro dieci giorni dalla richiesta scritta.

Art. 36

Proposte di deliberazione

1. Le proposte di deliberazione avanzate anche da un solo Consigliere, nel rispetto delle norme previste per il procedimento concernente le proposte di deliberazione, seguono il normale iter delle delibere adottate dalla Giunta, e devono essere iscritte all'ordine del giorno del Consiglio entro il termine di trenta giorni dalla loro presentazione.

Art. 37

Mozione di Sfiducia

1. Per quanto attiene la mozione di sfiducia al Sindaco, si rinvia a quanto previsto dall'art.52 del T.U.E.L. vigente.

Art. 38

Dimissioni e decadenza

1. Le dimissioni dalla carica di Consigliere sono presentate per iscritto al Presidente del Consiglio Comunale tramite l'assunzione al protocollo.
2. La decadenza per la mancata partecipazione alle sedute viene pronunciata dal consiglio comunale secondo quanto previsto dall'art. 17 comma 5 dello Statuto.

Art.39

Gettoni di presenza ed indennità di funzione

1. I Consiglieri hanno diritto a percepire un gettone di presenza per l'effettiva partecipazione ad ogni seduta di C.C.
2. I consiglieri interessati possono chiedere che i gettoni di presenza siano trasformati in indennità di funzione, calcolata sulla media dei gettoni di presenza percepiti nell'anno precedente. In caso di assenza, esclusa quella giustificata dallo stesso consigliere con autodichiarazione al Presidente, l'indennità mensile è ridotta in proporzione al numero delle assenze ingiustificate.
3. La trasformazione del gettone di presenza nella indennità di funzione non può comportare per l'Ente un maggiore onere finanziario.
4. L'indennità di funzione è corrisposta in dodici mensilità. L'ammontare dell'indennità di funzione non varia se nel corso del mese il numero delle riunioni di Consiglio e di Commissioni è superiore o inferiore a quello medio annuo programmato.
5. L'ammontare dell'indennità del Consigliere rimane invariato anche nel caso in cui il Consigliere stesso partecipi ad un numero superiore di sedute di Commissioni, in seguito a sostituzione di altro Consigliere.

6. Il Consigliere che non abbia optato per l'indennità di funzione percepisce i gettoni di presenza sulla base della partecipazione effettiva alle riunioni, anche nel caso di sostituzione di altro Consigliere.

TITOLO VII PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE

Art. 40

Il Presidente del Consiglio Comunale

1. Il Presidente rappresenta l'intero Consiglio Comunale, ne tutela le prerogative, assicura lo svolgimento delle funzioni affidate al medesimo dalla legge e dallo statuto.
2. Il Presidente provvede a garantire un libero ed efficace funzionamento dell'assemblea consiliare e dispone che i lavori si svolgano nell'osservanza del presente regolamento.
3. Qualora, nel corso delle sedute, si presentino situazioni che non siano disciplinate dalla Legge, dallo Statuto e dal presente Regolamento, la decisione è adottata dal Presidente.
4. In conformità alle funzioni attribuitegli dallo statuto, il Presidente:
 - a) convoca il Consiglio, stabilisce l'ordine del giorno, presiede le adunanze;
 - b) dirige i lavori del Consiglio, adottando i provvedimenti necessari per un corretto ed efficace funzionamento dell'organo;
 - c) tutela le prerogative ed assicura l'esercizio dei diritti dei consiglieri;
 - d) cura la costituzione e vigila sul funzionamento delle commissioni consiliari;
 - e) convoca e presiede la conferenza dei capigruppo;
 - f) esercita le funzioni attribuitegli dallo statuto e dal presente regolamento.
5. Il Presidente esercita i poteri necessari per mantenere l'ordine e per assicurare l'osservanza della legge, dello statuto e del regolamento.
6. Nell'esercizio delle sue funzioni, il Presidente si ispira a criteri di imparzialità, intervenendo a difesa delle prerogative del Consiglio e dei suoi componenti.
7. Fatte salve le competenze del Segretario Generale, il Presidente del Consiglio comunale si avvale, per lo svolgimento delle proprie funzioni, dell'Ufficio di Segreteria del Consiglio.
8. Le competenze del Presidente sono esercitate, in caso di sua assenza o impedimento, dal Consigliere anziano.

TITOLO VIII DISCIPLINA DELLE SEDUTE

Art. 41

Esposizione delle Bandiere

1. Nel giorno fissato per la seduta del Consiglio Comunale dovranno essere esposte, all'esterno del Palazzo Municipale, la Bandiera Nazionale, la Bandiera Europea e la Bandiera Comunale.

Art. 42

Sedute del Consiglio Comunale

1. Le sedute del Consiglio sono pubbliche eccettuati i casi in cui con deliberazione motivata sia altrimenti stabilito. Le risultanze dei lavori del Consiglio Comunale possono essere diffuse anche attraverso i canali radio-televisivi e informatici.
2. La seduta non può mai essere pubblica quando si tratti di questioni per le quali l'organo deliberante esercita una facoltà di apprezzamento e di valutazione della persona oggetto della delibera.
3. Il Consiglio, allorché nella trattazione di un affare in seduta pubblica si verifichi la situazione di cui al comma precedente, delibera a maggioranza dei voti espressi in forma palese, il passaggio

- alla seduta segreta, dandone atto a verbale. Nel caso di seduta segreta è sospesa la registrazione magnetica; la verbalizzazione continuerà manualmente.
4. Oltre ai consiglieri, al Segretario ed al Vice-Segretario, gli Assessori, durante la seduta segreta possono restare in aula, se la stessa riguarda argomenti sui quali hanno diritto di intervenire nella discussione.
 5. Nessuna persona estranea può, salvo espressa decisione del Consiglio, accedere durante le sedute alla parte dell'aula riservata al Consiglio stesso. Oltre al Segretario ed agli addetti ai servizi, potrà, a seconda delle esigenze comunicate dal Presidente del Consiglio, essere ammessa la presenza di funzionari comunali.

Art. 43

Disciplina del pubblico – Ordine delle sedute

1. Coloro che sono ammessi nella sala del Consiglio non possono portare armi di alcun genere, fatta eccezione per gli appartenenti alle Forze dell'Ordine, qualora la presenza di queste ultime sia stata richiesta dal Presidente per motivi di ordine pubblico.
2. Le persone che assistono alle sedute del Consiglio devono mantenere un corretto contegno, osservare il silenzio ed astenersi da qualsiasi commento.
3. Il Presidente per mantenere l'ordine delle sedute esercita i poteri che gli sono conferiti dalla legge ed ha, a sua disposizione, la polizia municipale.
4. Nelle sedute pubbliche il Presidente, dopo aver dato gli opportuni avvertimenti, può ordinare che venga espulso dall'uditorio chiunque sia causa di disturbo.

Art. 44

Convocazione – Ordine del Giorno

1. La convocazione del consiglio comunale per le riunioni, sia delle sessioni ordinarie, così come previsto dallo Statuto, che delle sessioni straordinarie è disposta dal Presidente con avviso scritto, notificato, anche via e-mail, a tutti i Consiglieri e al Sindaco almeno 5 giorni prima dell'adunanza nel caso di sessione ordinaria, 3 giorni prima nel caso di sessione straordinaria e 24 ore prima nel caso di urgenza. I suddetti termini devono essere calcolati partendo dal giorno successivo a quello iniziale e comprendendo quello finale. In tali termini sono comprese i giorni festivi ricorrenti per calendario. L'avviso di convocazione è notificato presso il domicilio eletto nel Comune di Sorrento dal Consigliere e contiene l'indicazione del giorno, ora, sede dell'adunanza di prima e seconda convocazione; l'avviso di convocazione fa parte integrante dell'ordine del giorno della seduta.
2. Della convocazione e dell'ordine del giorno è data comunicazione, a cura del Presidente del Consiglio comunale all'Albo Pretorio del Comune per l'esposizione nella sede civica. La cittadinanza è avvertita mediante affissione di manifesti.
3. Nella ipotesi di temporanea assenza dal domicilio eletto i consiglieri potranno indicare per iscritto al Segretario Generale un loro recapito dove devono essere notificati gli avvisi di convocazione e la persona o le persone autorizzate a riceverli.
4. Avranno di norma la precedenza di iscrizione, le surroghe di consiglieri dimissionari o decaduti o deceduti, le interrogazioni, l'eventuale approvazione dei verbali, le Comunicazioni del Presidente e dei Presidenti di Commissione le proposte del Sindaco e le mozioni, secondo l'ordine di presentazione; seguiranno, di regola, le ratifiche delle deliberazioni adottate dalla Giunta in via di urgenza attinenti alle variazioni di bilancio, quindi le proposte di sottoesposizione delle deliberazioni della Giunta al controllo, ai sensi del T.U.E.L. vigente, le proposte della Giunta, delle Commissioni, dei Consiglieri in ordine di presentazione, le istanze dei cittadini, sempre in ordine di presentazione. Per ultimi saranno iscritti gli oggetti da discutere in seduta segreta.
5. Qualora, nell'ambito dell'attribuzione propria del Consiglio Comunale secondo il T.U.E.L. vigente, si verifichi la necessità, evidenziata dal Sindaco, di trattare un consistente quantitativo

di affari il Presidente può disporre la convocazione di apposita ed esclusiva adunanza, nel rispetto delle stesse formalità indicate all'art.44 del presente Regolamento.

6. Spetta al Presidente del Consiglio Comunale, di concerto con il Segretario Generale, la verifica dell'ammissibilità delle interrogazioni e mozioni proposte per l'iscrizione all'ODG delle sedute di Consiglio, limitatamente alla loro compatibilità giuridica statutaria e regolamentare propria dell'Ente. Il Presidente del Consiglio Comunale informa tempestivamente il presentatore della contrarietà ad inserire nell'ODG la sua richiesta.

Art. 45

Deposito e consultazione degli atti relativi agli oggetti iscritti all'ordine del giorno

1. Gli atti relativi a ciascun argomento iscritto all'ordine del giorno sono depositati, di regola, nella Segreteria Generale almeno oltre 3 giorni prima del Consiglio Comunale.
2. I Consiglieri Comunali, durante le ore di ufficio, hanno diritto di prendere visione di tali atti.
3. Gli atti dovranno, comunque, essere tenuti a disposizione dei consiglieri, per la consultazione, durante lo svolgimento della seduta.

Art. 46

Numero legale – Apertura Seduta – Scrutatori

1. L'adunanza ha inizio all'ora stabilita nell'avviso di convocazione.
2. La seduta è dichiarata aperta quando è presente almeno la metà più uno dei Consiglieri assegnati senza computare il Sindaco, salvo che sia prevista una maggioranza specifica, accertata attraverso appello nominale del Segretario Generale. In seconda convocazione la seduta è valida purché intervengano almeno 1/3 dei Consiglieri assegnati senza computare a tal fine il Sindaco.
4. Ciascun Consigliere ha diritto di chiedere la verifica del numero legale prima di ogni votazione dell'argomento all'ordine del giorno.
5. Il Presidente dopo l'appello designa, tra i presenti, tre Consiglieri alle funzioni di scrutatore, per l'assistenza nelle votazioni tanto pubbliche che segrete. La minoranza ha diritto di essere rappresentata.

TITOLO IX

SVOLGIMENTO DEI LAVORI DEL CONSIGLIO COMUNALE

Art. 47

Dichiarazioni in apertura di seduta

- 1) Il Presidente ha facoltà, in apertura di seduta, di prendere la parola per fare dichiarazioni su fatti di particolare importanza e rilievo, non concernenti oggetti o materie posti all'ordine del giorno e che non comportino deliberazioni né modifiche di provvedimenti già assunti dal Comune, né impegni di spesa di alcun genere.
2. La stessa facoltà spetta a ciascun consigliere, purché ne faccia richiesta al Presidente del Consiglio Comunale indicando l'argomento, almeno un'ora prima dell'orario di convocazione del Consiglio Comunale. Il Presidente decide sull'ammissibilità della richiesta, motivando l'eventuale rifiuto all'inizio della seduta.
3. Nei casi d'urgenza, il Sindaco può richiedere al Presidente del Consiglio Comunale di fare comunicazioni al Consiglio. In tal caso il Presidente rende noto al Consiglio le richieste del Sindaco, precisando l'oggetto della comunicazione. Sull'argomento sarà consentito l'intervento di un consigliere di maggioranza e di uno di minoranza.
4. In apertura di seduta è consentito ai Presidenti delle Commissioni Consiliari di fare dichiarazioni inerenti i lavori delle Commissioni stesse previa comunicazione al Presidente del Consiglio.

Art. 48
Trattazione affari

1. Il Presidente o un Consigliere può proporre in aula un diverso ordine di trattazione degli oggetti iscritti all'Ordine del Giorno che viene sottoposto a votazione.
2. Prima della votazione il Presidente può dare la parola, per non più di tre minuti, soltanto ad un Consigliere che sia contrario alla proposta di cui al comma precedente.
3. Le richieste di rinvio possono essere accolte dal Presidente ovvero votate con le modalità di cui al comma precedente anche in mancanza del parere della conferenza dei Capigruppo.

Art. 49
Esame proposte di deliberazioni

1. Gli oggetti delle proposte di deliberazioni iscritte all'ordine del giorno vengono letti in aula e, qualora non vi siano richieste di intervento, si passa alla votazione.

Art. 50
Ordine della discussioni

1. I Consiglieri che intendono parlare su un oggetto all'ordine del giorno debbono farne richiesta al Presidente il quale accorda la parola secondo l'ordine della domanda.
2. I Consiglieri parlano, di norma, in piedi, dal proprio banco dirigendo sempre la parola all'intero Consiglio.

Art. 51
Disciplina della discussione

1. Nessun Consigliere può parlare più di una volta e per non più di 15 minuti sullo stesso argomento iscritto all'ordine del giorno o su una mozione d'ordine, esclusa la replica sulle mozioni e interrogazioni, la dichiarazione di voto ed i richiami al Regolamento o all'ordine del giorno.
2. Ogni intervento deve riguardare unicamente l'argomento in esame.
3. A nessuno è consentito di interrompere chi parla tranne che al Presidente per un richiamo al Regolamento.
4. Qualora un Consigliere turbi l'ordine o pronunci parole ingiuriose, il Presidente lo richiama. Il Consigliere può dare spiegazioni in seguito alle quali il Presidente conferma o ritira il richiamo. Se il Consigliere persiste nel comportamento scorretto, il Presidente gli interdice la parola. Nell'ipotesi che il Consigliere nonostante il richiamo persista nel suo atteggiamento, il Presidente può sospendere la seduta. Alla ripresa della seduta, ove tale persistente comportamento determini l'impedimento alla regolare prosecuzione della stessa, il Presidente dispone l'allontanamento dall'aula del Consigliere.

Art. 52
Mozione d'ordine

1. La mozione d'ordine, proponibile in qualsiasi momento della seduta dai singoli consiglieri, consiste nel richiamo alla legge ed al Regolamento ovvero nel rilievo circa il modo e l'ordine con il quale è stata posta la questione in discussione o si intende procedere alla votazione.

Art. 53
Fatto personale

1. Costituisce fatto personale l'essere leso nella propria dignità o censurato nella propria condotta o il sentirsi attribuire fatti ritenuti non veri ed opinioni diverse da quelle espresse.

2. Chiunque chieda la parola a questo titolo deve indicare con esattezza in che cosa consista il fatto personale ed in merito decide il Presidente.
3. Se il Consigliere insiste nella richiesta anche dopo la pronuncia negativa del Presidente decide il Consiglio, senza discussione, con votazione immediata.
4. Potrà rispondere a chi ha preso la parola per fatto personale unicamente il Consigliere o i Consiglieri che hanno determinato la richiesta.
5. Non è ammesso, con il pretesto del fatto personale, ritornare su una discussione chiusa.

Art. 54

Proposte pregiudiziali

1. Sono eccezioni pregiudiziali le proposte tendenti ad escludere o rinviare la discussione di un determinato argomento. Tali eccezioni possono essere proposte in qualsiasi momento della discussione, in presenza di elementi nuovi insorti durante la discussione stessa.
2. Dette eccezioni sono sottoposte alle decisioni del Consiglio ed in merito potrà ottenere la parola, per non più di tre minuti, il proponente ed un consigliere all'eccezione contrario.

Art. 55

Ordine del giorno sugli affari

1. I Consiglieri hanno facoltà di presentare ordine del giorno su di un determinato argomento prima che se ne chiuda la discussione. Tali ordini del giorno possono essere illustrati da uno dei proponenti e vengono posti in votazione subito dopo la chiusura della discussione stessa secondo l'ordine della loro presentazione e non possono essere votati in formulazione diversa da quella proposta, salvo consenso dei proponenti.
2. Gli ordini del giorno sugli affari, gli emendamenti e sottoemendamenti debbono essere redatti per iscritto, firmati e depositati sul tavolo del Presidente.
3. La votazione sugli emendamenti soppressivi, modificativi e aggiuntivi avverrà secondo l'ordine della tipologia suddetta e, all'interno della stessa tipologia, secondo l'ordine di presentazione.
4. In caso di parità di voti gli emendamenti sono respinti.

Art. 56

Chiusura di discussione

1. Quando sull'argomento in discussione non vi siano altri Consiglieri iscritti a parlare, il Presidente dichiara chiusa la discussione stessa.

TITOLO X

DICHIARAZIONI DI VOTO E VOTAZIONI

Art. 57

Dichiarazioni di voto e ordine delle votazioni

1. Dichiarata chiusa dal Presidente la discussione non può essere concessa la parola che per dichiarazioni di voto.
2. La votazione si fa sul complesso della proposta. Ciascun Consigliere può però chiedere la votazione per singoli articoli, o capitoli, o voci, o parti. Esaurite le votazioni separate, si procede alla votazione sul complesso della proposta, nel testo emendato.
3. Sulle votazioni di articoli, capitoli, voci, parti, emendamenti e sottoemendamenti può essere concessa la parola solo per dichiarazione di voto per una durata massima di 5 minuti.

Art. 58

Forma delle votazioni

1. L'espressione del voto è di norma palese e soggetta a controprova.
2. Alla votazione per appello nominale si procede oltre nei casi espressamente previsti dalla legge nel caso venga, anche verbalmente, richiesta da almeno cinque Consiglieri al termine della discussione e prima di procedere alla votazione.
3. Le schede bianche e nulle si computano per determinare il quorum dei votanti.
4. I consiglieri che escono dalla sala prima della votazione non si computano nel numero legale del quorum strutturale.
5. Le votazioni in forma segreta sono effettuate quando siano prescritte espressamente dalla legge e dallo statuto e nei casi in cui il Consiglio deve esprimere, con il voto, l'apprezzamento e la valutazione della qualità e dei comportamenti di persone.
6. Dopo l'annuncio dell'esito della votazione il Presidente conclude con la pronuncia "il Consiglio ha approvato" oppure "il Consiglio non ha approvato".
7. Nel verbale viene indicato il numero dei voti favorevoli e contrari alla proposta ed il nome degli astenuti e dei contrari. Nella votazione con schede viene indicato il numero dei voti ottenuto da ciascun nominativo, inclusi i non eletti.
8. Il Presidente, con l'assistenza degli scrutatori, accerta il risultato della votazione e lo proclama; il Segretario ne prende nota.

Art. 59

Votazione per appello nominale

1. Nella votazione per appello nominale il Presidente fa eseguire dal Segretario l'appello dei Consiglieri; questi rispondono "sì" oppure "no" oppure dichiarano di astenersi.
2. Il voto espresso da ciascun Consigliere nelle votazioni per appello nominale è annotato a verbale.

Art. 60

Votazione per scrutinio segreto

1. La votazione è segreta quando si svolge in modo tale che il contenuto del voto di ciascun Consigliere non possa essere mai conosciuto da chiunque altro.
2. La votazione mediante scrutinio segreto viene effettuata, a seconda dei casi, a mezzo di schede. Nelle votazioni a mezzo di schede, predisposte in bianco con il simbolo del Comune, uguali di colore e di formato e prive di segni di riconoscimento, il Presidente illustra le modalità di votazione e, quindi, ciascun consigliere scrive nella scheda i nomi di coloro che intende eleggere attenendosi alle disposizioni impartite dal Presidente.
3. Coloro che votano scheda bianca sono computati come votanti.
4. I Consiglieri che non partecipano alla votazione sono tenuti a comunicarlo al Presidente affinché ne sia preso atto a verbale e sono computati nel quorum del numero legale.
5. Ciascun Consigliere si reca al banco per depositare nell'urna la scheda.
6. Terminata la votazione il Presidente, con l'assistenza degli scrutatori e del Segretario, procede allo spoglio delle schede e al computo dei voti e comunica al Consiglio il risultato, proclamando coloro che sono stati eletti. Le schede sono distrutte.
7. Terminata la votazione il Presidente, con l'assistenza degli scrutatori e del Segretario, procede al computo dei voti e comunica al Consiglio il risultato.
8. Il numero delle schede deve corrispondere al numero dei Consiglieri votanti, costituito dai Consiglieri presenti meno quelli astenuti dalla votazione.

Art. 61

Divieto di interventi durante la votazione e proclamazione dell'esito

1. Iniziata la votazione non è concessa la parola ad alcuno sino alla proclamazione del voto, salvo per un richiamo alle disposizioni del Regolamento in materia di espressione di voto.
2. Terminata la votazione, il Presidente ne riconosce e proclama l'esito.

Art. 62
Approvazione delle proposte

1. Ogni proposta si intende approvata quando abbia ottenuto la maggioranza assoluta dei votanti, salvo nei casi espressamente previsti dalla legge o dallo Statuto, nei quali si richiedono speciali maggioranze ovvero particolari forme e modalità di votazione.
2. In caso di parità di voti la proposta non è approvata né respinta e può essere sottoposta a nuova votazione.
3. I Consiglieri che ai sensi dell'art. 22 dello Statuto non possono partecipare alla votazione, devono allontanarsi dalla sala all'inizio della trattazione dell'argomento, dandone comunicazione al Presidente ed al Segretario, che lo fa constatare nel verbale.

Art. 63
Revoca o modifica di precedenti deliberazioni

1. Le deliberazioni del Consiglio recanti modificazioni o revoca di precedenti deliberazioni devono fare espressa menzione di dette modificazioni o revoche; in difetto saranno considerate come non validamente prese.
2. Le deliberazioni che contrastano in tutto o in parte con prescrizioni di piani, programmi od altri atti di indirizzo generale devono, per essere ritenute validamente prese, contestualmente apportare espressa modifica alle suddette prescrizioni.

Art. 64
Verifica numero legale

1. Il Presidente, ogni qualvolta si debba procedere al voto, verifica che le votazioni avvengano in presenza del numero legale. Qualora, in sede di votazione, o in virtù del suo esito, emerga la mancanza del numero legale, il Presidente dichiara nulla l'avvenuta votazione e può procedere alla sospensione della seduta per non più di 10 minuti, trascorsi i quali e persistendo la mancanza del numero legale, la votazione è rinviata ad altra seduta.
2. Il Presidente, trascorsi ulteriori 10 minuti, ove venga accertato la presenza del numero legale, può procedere allo svolgimento ulteriore dell'ordine del giorno. In caso contrario dichiara chiusa la seduta.

Art. 65
Deliberazioni immediatamente eseguibili

1. Nel caso di urgenza le deliberazioni del Consiglio Comunale possono essere dichiarate immediatamente eseguibili con il voto espresso dalla maggioranza dei Consiglieri.
2. La dichiarazione di immediata eseguibilità ha luogo dopo l'avvenuta approvazione della deliberazione, con votazione separata, espressa in forma palese.

TITOLO XI
DISPOSIZIONI FINALI

Art. 66
Entrata in vigore

1. Il presente Regolamento, divenuta esecutiva la deliberazione con la quale è stato approvato a maggioranza assoluta dei membri del Consiglio Comunale assegnati, entra in vigore il 15° giorno dalla sua pubblicazione all'Albo Pretorio.
2. Sostituisce ed abroga la precedente regolamentazione che disciplinava il funzionamento del Consiglio Comunale.

Art. 67
Diffusione

1. Copia del presente Regolamento oltre ad essere pubblicata sul sito del Comune di Sorrento è inviata dal Presidente del Consiglio al Sindaco ed ai Consiglieri comunali in carica.
2. Copie del Regolamento devono essere depositate nella Sala delle adunanze del Consiglio Comunale, durante le riunioni, a disposizione dei Consiglieri.
3. Copia del Regolamento è inviata a cura del Segretario Generale: al Sindaco, ai Consiglieri, agli Assessori, al Collegio dei Revisori, ai Dirigenti, al Direttore Generale, agli enti, aziende, istituzioni, consorzi, società alle quali il Comune partecipa ed ai rappresentanti negli stessi, nominati dal Sindaco.

COMUNE DI SORRENTO
Provincia di Napoli

Seduta di Consiglio Comunale del 30 SET. 2010

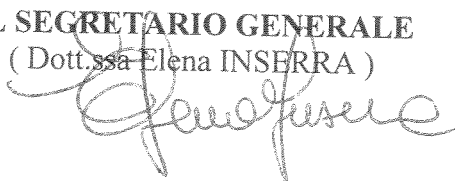
PROPOSTA DI DELIBERAZIONE: Regolamento per il funzionamento del Consiglio Comunale -

PARERE DI REGOLARITA' TECNICA
(Art. 49 del Decreto Legislativo n.267/2000)

Si esprime parere favorevole, con la precisazione che in riferimento all'art.23 dello schema di regolamento rubricato "Compensi ai componenti", benché una interpretazione letterale dell'art.82 del Decreto Legislativo n.267/2000 porti a radicare in capo a ciascun Consigliere il diritto di percepire un gettone di presenza, sia possibile, anche in un ottica di risparmio della spesa pubblica, che il Consiglio Comunale nella sua interezza possa prevedere diversamente.

Sorrento, 17 settembre 2010

IL SEGRETARIO GENERALE
(Dott.ssa Elena INSERRA)



COMUNE DI SORRENTO
Provincia di Napoli

Seduta di Consiglio Comunale del 30 SET. 2010

PROPOSTA DI DELIBERAZIONE: Regolamento per il funzionamento del Consiglio Comunale -

PARERE DI REGOLARITA' CONTABILE
(Art. 49 del Decreto Legislativo n.267/2000)

Si esprime parere favorevole, con la precisazione che la mancata previsione di compensi ai Consiglieri componenti delle commissioni consiliari (vedi art.23 della schema di regolamento) costituisce rinuncia a diritto allo stato esistente (vedi art.82 comma 2° Decreto Legislativo n.267/2000) e che la stessa deve pertanto approvarsi unanimemente da tutti i Consiglieri in carica.

Sorrento, 16 settembre 2010

IL DIRIGENTE DEL I DIP.
(Dott. Donato SARNO)



Città di Sorrento
PROVINCIA DI NAPOLI
Collegio dei REVISORI

Comune di Sorrento

17 SET. 2010

UFFICIO PROTOCOLLO

Prot. N. 32865

Al Presidente del Consiglio Comunale

OGGETTO: Regolamento per il funzionamento del Consiglio Comunale

Verbale n.17 del 17 settembre 2010

In data 17 settembre 2010, alle ore 8,30, presso la Casa Comunale si è riunito il Collegio dei Revisori dei Conti nelle persone di:

dott. Francesco Parlato - Presidente
dott. Claudio Aprea - Revisore
rag. Ferdinando Esposito - Revisore

Il Presidente, riscontrata la presenza dell'intero Collegio, dichiara la seduta valida ed atta a deliberare.

Il Collegio dei Revisori

VISTA

- la proposta di regolamento per il funzionamento del Consiglio Comunale

CONSIDERATO

che la stessa riguarda scelte organizzative e discrezionali dell'Ente ritiene di non esprimere alcun parere.

Il Collegio dei Revisori

dott. Francesco Parlato - Presidente

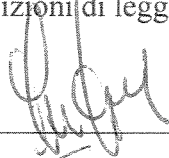
dott. Claudio Aprea - Revisore

rag. Ferdinando Esposito - Revisore

Si propone di apportare allo schema di regolamento per il funzionamento del C.C. la seguente modifica:

- l'art.23 venga sostituito dal seguente " Per il compenso ai componenti delle commissioni consiliari si rinvia alle disposizioni di legge".
- l'art.39 venga sostituito dal seguente " Per i gettoni di presenza e di indennità di funzione si rinvia alle disposizioni di legge".

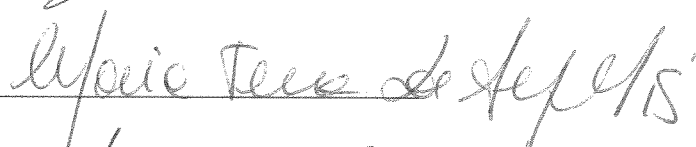
ACAMPORA Mario



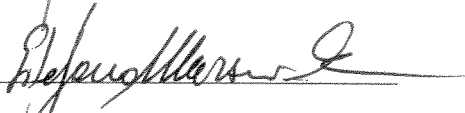
COPPOLA Massimo



DE ANGELIS Maria Teresa



MARZUILLO Emiliostefano



MAURO Luigi



COMUNE DI SORRENTO
Provincia di Napoli

Seduta di Consiglio Comunale del 30 SET. 2010

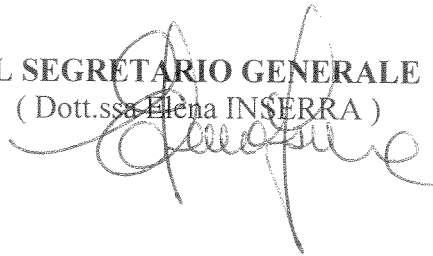
PROPOSTA DI DELIBERAZIONE: Regolamento per il funzionamento del Consiglio Comunale – Emendamento presentato dai Consiglieri ACAMPORA Mario - COPPOLA Massimo - DE ANGELIS Maria Teresa - MARZUILLO Emiliostefano e MAURO Luigi

PARERE DI REGOLARITA' TECNICA
(Art. 49 del Decreto Legislativo n.267/2000)

Si esprime parere favorevole.

Sorrento, 30 settembre 2010

IL SEGRETARIO GENERALE
(Dott.ssa Elena INSERRA)



COMUNE DI SORRENTO
Provincia di Napoli

Seduta di Consiglio Comunale del 30 SET. 2010

PROPOSTA DI DELIBERAZIONE: Regolamento per il funzionamento del Consiglio Comunale – Emendamento presentato dai Consiglieri ACAMPORA Mario - COPPOLA Massimo - DE ANGELIS Maria Teresa - MARZUILLO Emiliostefano e MAURO Luigi

PARERE DI REGOLARITA' CONTABILE
(Art. 49 del Decreto Legislativo n.267/2000)

Si esprime parere favorevole.

Sorrento, 30 settembre 2010

IL DIRIGENTE DEL I DIP.
(Dott. Donato SARNO)

Al Presidente del C.C.
Sede

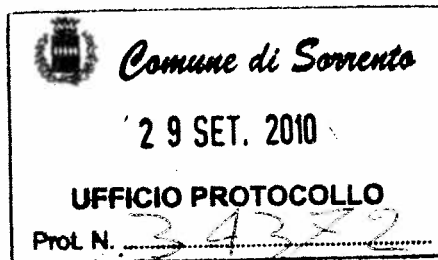
OGGETTO: Emendamento al Regolamento per il funzionamento del C.C.

Il sottoscritto COPPOLA Massimo nella qualità di Consigliere comunale,

PROPONE

di modificare nel primo comma dell'art.51 del Regolamento per il funzionamento del C.C. la parola " 15 minuti" con la parola "10 minuti".

Sorrento, 29.09.2010



COMUNE DI SORRENTO
Provincia di Napoli

Seduta di Consiglio Comunale del

30 SET. 2010

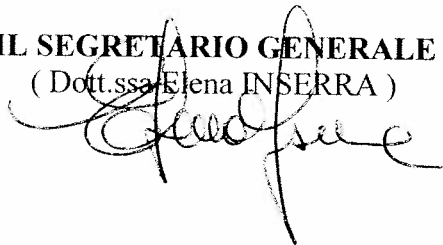
PROPOSTA DI DELIBERAZIONE: Regolamento per il funzionamento del Consiglio Comunale – Emendamento prot.34372 del 29.9.2010

PARERE DI REGOLARITA' TECNICA
(Art. 49 del Decreto Legislativo n.267/2000)

Si esprime parere favorevole.

Sorrento, 30 settembre 2010

IL SEGRETARIO GENERALE
(Dott.ssa Elena INSERRA)



IZZO, che insomma ci potrà spiegare a noi tutti alcune cose che sono state, anche qui sono state sollecitate, ma anche sul piano squisitamente contabile, cioè voglio dire, noi abbiamo evitato di parlarne prima, ma tutta la contabilità del Piano Sociale di Zona, tutta diciamo quello che è le entrate e le uscite, tutte quelle che sono le questioni legate poi alla gestione, sono anche gestioni contabili che vanno perfezionate. Io evito oggi perché stiamo discutendo di rinvio, ma vi posso assicurare che per il prossimo Consiglio, verranno affrontate anche le questioni dell'associazione dei comuni, perché secondo me bisogna rivotare, perché lì ci stavano delle percentuali, cioè se oggi sono venuti meno due comuni, a meno che domani mattina non decidono di rientrare, bisogna rivotare tutto, perché è cambiata l'associazione che era alla base dell'accordo tra i comuni. Non è possibile che si approvi l'annualità prima ancora, cioè se non sappiamo chi ci sta? Perché due sicuri non ci stanno più! Grazie.

IL PRESIDENTE - Votiamo il rinvio. Chi è favorevole al rinvio? All'unanimità. Passiamo all'argomento numero cinque, all'ordine del giorno - **Regolamento per il funzionamento del Consiglio Comunale** - Finalmente licenziamo questo argomento, dopo un ottimo lavoro fatto con tutti i capigruppo, sia di maggioranza che di minoranza, quindi ringrazio, la verità anche il contributo che ci ha offerto la Dottoressa Inserra, poi l'esperienza del consigliere Mauro, l'ottimo Laudonia, e in effetti nell'ultima riunione dei capigruppo, che si è svolta la settimana scorsa, abbiamo concordato, diciamo all'unanimità, c'era assente solo Rosario Fiorentino per motivi insomma suoi molto personali, di presentare un testo concordato, quindi da non discutere, perché è frutto diciamo di un esame fatto, diciamo a monte, quindi se voi ritenete di... chiaramente ci sono i due emendamenti, due emendamenti mi dice Achille, che sarebbe l'articolo 23, che viene sostituito... quindi facciamo la proposta e poi viene emendata, perché abbiamo sostituito l'articolo 23, venga sostituito dal seguente, "per il compenso ai componenti delle commissioni consiliari, si rinvia alle disposizioni di legge" quindi va votato questo? Va bene. Allora chi è favorevole? Questo l'abbiamo concordato. Quindi all'unanimità. Poi l'articolo 39, venga sostituito dalla seguente "per i gettoni di presenza e indennità di funzione si rinvia alle disposizioni di legge" quindi anche questo va votato. Allora, all'unanimità. Poi quindi c'è il testo... ah poi c'è un emendamento a firma di Massimo Coppola, che proponeva di modificare il primo comma dell'articolo 51 del Regolamento per il Funzionamento del Consiglio Comunale la parola "quindici minuti" con la parola "dieci minuti". Articolo 51, disciplina delle funzioni, "nessun consigliere può parlare più di una volta e per non più di quindici minuti sullo stesso argomento iscritto all'ordine del giorno"

CONSIGLIERE ROSARIO FIORENTINO - ... ma fa delle eccezioni? Io sono d'accordo pure a fare questo, però voglio dire il Bilancio, Conto Consuntivo...

IL PRESIDENTE - ... rispettati, questo è solo per... figurati...

CONSIGLIERE ROSARIO FIORENTINO - ... no, hai capito? Cioè voglio dire, quando discute il bilancio, tu in dieci minuti, ma nemmeno il relatore, perché la norma deve valere per tutti, cioè significa, non può neanche spiegare il Bilancio, cioè ci devono essere degli argomenti...

IL PRESIDENTE - ... comunque esclusa la replica, poi c'è...

CONSIGLIERE ROSARIO FIORENTINO - ... ascolta Massimo, su tutto, ma facciamo un elenco di atti...

CONSIGLIERE LUIGI MAURO - ... volevo dire su gli atti fondamentali, noi non possiamo limitare e lo dico da sempre è stato così, cioè sul Bilancio, sul Bilancio di Previsione sul Bilancio Consuntivo, sullo stato di attuazione dei programmi...

IL PRESIDENTE - ... allora mettiamo, facciamo l'eccezione agli atti fondamentali, va bene?

CONSIGLIERE LUIGI MAURO - ... voglio dire su questo, secondo me non possiamo limitare la disciplina a questo, perché se vogliamo soltanto discutere...

IL PRESIDENTE - ... vabbè possiamo pure lasciare... Luigi va bene così?

CONSIGLIERE LUIGI MAURO - ... no io voglio dire, per gli atti di programmazione, secondo me non la possiamo...

IL SEGRETARIO - ... ad eccezione degli atti di programmazione e fondamentali...

CONSIGLIERE ROSARIO FIORENTINO - ... ad eccezione degli atti fondamentali...

IL SINDACO - ... sì, elenchiamoli...

CONSIGLIERE LUIGI MAURO - ... e allora Bilancio di Previsione...

IL SINDACO - ... Bilancio, Consuntivo e equilibri di Bilancio...

CONSIGLIERE LUIGI MAURO - ... equilibri di Bilancio...

IL PRESIDENTE - ... quindi integriamo nella proposta del consigliere Coppola?

CONSIGLIERE LUIGI MAURO - ... e i piani di programmazione, voglio dire su questo...

IL SINDACO - ... eh, equilibrio del piano di attuazione... il problema è all'inizio dell'anno... all'inizio della legislatura...

CONSIGLIERE ROSARIO FIORENTINO - ... il Piano Triennale delle Opere Pubbliche, solo per dare gli atti, se uno vuole parlare un minuto...

IL SINDACO - ... vabbè se mettevamo 15 minuti, comunque voglio dire voi non è che li rispettate su questi argomenti che ci siamo detti, perché sul Bilancio sicuramente si parla più di 15 minuti, sugli equilibri di Bilancio si parla più di 15 minuti, voglio dire non è, questo vale lo sapete per gli argomenti, poi nessuno Presidente li ha mai fatto rispettare...

CONSIGLIERE LUIGI MAURO - ... però voglio dire, sò che evidentemente... no, voglio dire, noi come consiglieri...

IL SINDACO - ... non è che togliendo cinque minuti ti castri, togliendo cinque minuti ti castri...

CONSIGLIERE ROSARIO FIORENTINO - ... no, è una norma tanto per metterla, perché uno pone dieci problemi, per mozione personale, perché... e parla lo stesso, allora facciamo un'elencazione, perché effettivamente...

IL SEGRETARIO - ... lasciamo quindici allora...

CONSIGLIERE MASSIMO COPPOLA - ... no, non lasciamo quindici, perché altrimenti si presta a scopi dilatori, è inutile che facciamo queste "o lasciamo quindici" perché altrimenti mettiamo al voto e non se ne parla più...

IL SINDACO - ... facciamo gli atti fondamentali, oppure diciamo genericamente, atti fondamentali, e poi dopo li andiamo...

Senza durata agli atti fondamentali?

CONSIGLIERE LUIGI MAURO - ... se andiamo a discutere sullo Statuto, cioè su Statuto, Regolamenti...

IL SINDACO - ... eh, sono atti fondamentali...

CONSIGLIERE LUIGI MAURO - ... Bilancio di Previsione e Bilancio Consuntivo, secondo me questi sono atti... devo dire che la minoranza...

IL PRESIDENTE - ... vediamo di compattarci fino a mò abbiamo fatto un ottimo lavoro...

CONSIGLIERE LUIGI MAURO - ... non perché vogliamo dire che uno vuole assumere un atteggiamento dilatorio, io credo che anche i lavori di questo pomeriggio, che riguardano argomenti di particolare importanza, non credo che noi abbiamo assunto atteggiamenti o dilatori per poter rinviare l'argomento, se poi evidentemente la dialettica a qualcuno dà fastidio e allora noi, credo che noi come minoranza esercitiamo quello che è un ruolo e con proposte...

IL PRESIDENTE - ... chiediamo al consigliere Coppola, poi passiamo agli atti...

CONSIGLIERE MASSIMO COPPOLA - ... di maggioranza, visto che a tutti quanti sembriamo d'accordo, quando si fanno le proposte, allora o approviamo l'emendamento, oppure non ci lamentiamo più della durata dei Consigli Comunali. Siamo d'accordo?

IL SINDACO - ... senza fare polemiche, perché non penso che su questo argomento... scusa ...

IL PRESIDENTE - ... mettiamo...

IL SINDACO - ... scusa Presidente, su questo argomento bisogna fare polemiche, perché mi sembra parva materia. Allora io dico che secondo me possiamo lasciare, approvare l'emendamento di 10 minuti ad eccezione degli atti fondamentali che rimane a 15 minuti, così come è previsto nel Regolamento... gli atti fondamentali li abbiamo detti, sono quelli che sono fondamentali per la ... sennò si scioglie l'amministrazione, il Bilancio, il Conto Consuntivo, gli equilibri, l'Assestamento di Bilancio, tutti ... e Statuto e Regolamento...

CONSIGLIERE ALESSANDRO SCHISANO - ... Piani Urbanistici...

IL SINDACO - ... è quello è il Regolamento, quello è un regolamento...

CONSIGLIERE ALESSANDRO SCHISANO - ... sì, però voglio dire, cioè il discorso è questo, allora se vogliamo, se il problema è che il Consiglio Comunale, dura troppo, voglio dire possiamo mettere a questo punto un limite ai consigli comunali, li facciamo più spesso e alla fine... cioè che significa dura troppo ? Un Consiglio Comunale...

CONSIGLIERE COPPOLA - ... per quattro volte le stesse cose...

CONSIGLIERE ALESSANDRO SCHISANO - ... benissimo, c'è un regolamento...

CONSIGLIERE MASSIMO COPPOLA - ... il problema che ti dà tanto fastidio della durata del Consiglio Comunale e che io voglio limitare, è che in ogni assemblea degna di tale nome c'è un tempo! C'è anche in Parlamento un tempo, perché altrimenti qua...

CONSIGLIERE ALESSANDRO SCHISANO - ... ma, infatti, ma, infatti...

CONSIGLIERE COPPOLA - ... altrimenti passiamo per chi vuole castrare la democrazia, noi non vogliamo castrare niente, io il Consiglio Comunale posso venirlo a fare anche tutti giorni, però non è possibile tediare continuamente su un argomento e voi siete capaci di parlare di niente, per tre quarti d'ora consecutivi, ovviamente non possiamo, ovviamente, non vedere anche nel concreto, quello che sono i bisogni di questa assemblea. È vero voi dite che siete stati votati per fare l'opposizione ed è giusto, noi siamo stati votati per fare il governo, quindi abbiamo anche bisogno del tempo, se cioè mettiamo le giornate intere... sulle stesse interrogazioni presentate

quattro o cinque volte, da quattro o cinque consiglieri diversi, poi non lo so, se ovviamente poi, solitamente si presentavano per gruppi, adesso noto che non votate neppure più insieme, quindi il problema ce lo avete voi! Io non lo so, comunque...

CONSIGLIERE ALESSANDRO SCHISANO - ... noi non abbiamo nessun problema...

CONSIGLIERE COPPOLA - ... noto che non votate più insieme, siete due, uno vota con la maggioranza e uno vota con l'opposizione, sì, fammi finire, anche il Regolamento prevede che non venga disturbato chi sta parlando...

CONSIGLIERE ALESSANDRO SCHISANO - ... poi parlare anche tu...no, prevede che puoi parlare anche tu ...

CONSIGLIERE MASSIMO COPPOLA - ... prevede che puoi parlare anche tu, cioè anche tu sei protetto, quindi, allora per me va bene come ha suggerito il Sindaco, quindi fatta eccezione per gli atti fondamentali 10 minuti. Anche ieri alla camera dei deputati abbiamo avuto un dibattito e c'era un contingentamento dei tempi, non è che sono un nemico della democrazia...

IL PRESIDENTE - ... vuoi replicare? C'è il consigliere Cuomo. Prego. Prego Schisano volevi intervenire?

CONSIGLIERE ALESSANDRO SCHISANO - ... offensivo nei confronti dell'assemblea, voglio dire ognuno viene qua e esprime dei pareri, dice delle cose, poi a te possono anche non stare bene e possono anche non interessare, puoi far finta di non ascoltare, vabbè no adesso parlo io, hai parlato tu fino adesso, io ti ho ascoltato...

CONSIGLIERE MASSIMO COPPOLA - ... che non ci conosciamo...

CONSIGLIERE ALESSANDRO SCHISANO - ... per piacere adesso parlo...

CONSIGLIERE MASSIMO COPPOLA - ... ma non ci conosciamo, non mi dare del tu...

CONSIGLIERE ALESSANDRO SCHISANO - ... abbi pazienza!

IL PRESIDENTE - ... consiglieri, tornate nell'ordine...

CONSIGLIERE MASSIMO COPPOLA - ... ai tuoi amici...

IL PRESIDENTE - ... era l'unico argomento che dovevamo presentare all'unanimità, mi ero vantato che era frutto di un lavoro costruttivo...

CONSIGLIERE ALESSANDRO SCHISANO - ... benissimo, benissimo, allora...

IL PRESIDENTE - ... di tutti i capigruppo...

CONSIGLIERE ALESSANDRO SCHISANO - ... c'è una proposta da parte...

IL PRESIDENTE - ... vi invito, rispettiamo per favore...

CONSIGLIERE ALESSANDRO SCHISANO - ... del consigliere Coppola, allora innanzitutto diciamo le cose come stanno, non è vero che i tempi non sono contingentati all'interno del Regolamento, perché all'interno del Regolamento, ed è giusto, è scritto che su un singolo argomento ogni consigliere può parlare una volta per 15 minuti, dopodiché può fare un intervento per dichiarazione di voto, punto. Quindi, siccome, di solito siamo sempre noi della minoranza a parlare, perché voi diciamo, la proposta viene sempre da parte della Giunta o del Sindaco, voglio dire non è alla fine un allungare i tempi, tra l'altro non su tutti gli argomenti si parla tutti i consiglieri comunali, quindi non significa che si vuole dilagare e fare in modo che ogni argomento, perché altrimenti voglio dire se volessimo far perdere tempo al Consiglio Comunale, voglio dire siamo in quattro, parliamo un quarto d'ora per uno e su un argomento parliamo un'ora, ma non è questo, noi siamo qui per lavorare è chiaro che su certi argomenti uno li deve approfondire, deve esprimere delle opinioni, per cercare se è possibile, di migliorare un provvedimento, poi volete votare la proposta di 10 minuti, benissimo lo voti la maggioranza, chiaramente assumendosi la responsabilità di dire noi votiamo, perché i consiglieri comunali che vengono e parlano in Consiglio Comunale tutto sommato ci danno fastidio se parlano troppo...

IL PRESIDENTE - ... la domanda non è questa, non è questa, consigliere Schisano, non è questa. Allora, era un contributo per snellire forse il funzionamento, era un contributo...

CONSIGLIERE MASSIMO COPPOLA - ... è diverso quando parli tu, perché sei gradevole, sei divertente...

IL PRESIDENTE - ... per favore. Prego consigliere Marzuillo...

CONSIGLIERE EMILIO STEFANO MARZUILLO - ... stiamo perdendo tempo e stiamo degradando la discussione su una questione che è di bassissimo livello. Io propongo di lasciare 15 minuti anche per il rispetto del lavoro che si è fatto in seno all'assemblea dei capigruppo.

IL PRESIDENTE - va bene grazie...

Mi associo alla richiesta del consigliere Marzuillo...

IL PRESIDENTE - Bene. Allora l'emendamento è ritirato? Perfetto. Si deve votare?

IL SEGRETARIO - Sì.

IL PRESIDENTE - Allora chi è favorevole al ritiro della proposta? Eh, dice che si vota...

CONSIGLIERE COPPOLA - ... tanto gli atti fondamentali, ragionando estensivamente, sono praticamente tutti quelli su cui si esprime il Consiglio Comunale, quindi pur di non avere diciamo scappatoia, tanto vale lasciare 15 minuti, che però saranno strettamente osservati da questo momento in avanti...

IL SINDACO - ... ritira l'emendamento, mica si vota sul ritiro!

IL SEGRETARIO - ... abbiamo una proposta...

IL SINDACO - ... e lui ritira la proposta...

IL SEGRETARIO - ... ma la ritira lui...

IL PRESIDENTE - ... la ritira...

IL SEGRETARIO - ... la ritira lei?

IL PRESIDENTE - ... sì, perfetto. Allora dobbiamo votare la IE per il Regolamento?

IL SEGRETARIO - ... no, no, no...

IL PRESIDENTE - ... dobbiamo votare adesso il Regolamento così emendato, perfetto. Chi è favorevole? All'unanimità...

CONSIGLIERE LUIGI MAURO - ... no, scusate, sono d'accordo, volevo dire, io credo che vada dato atto al Consiglio di avere licenziato questo provvedimento, che ritengo importante, perché ci siamo sempre lamentati in Consiglio Comunale che avevamo uno strumento non più adeguato, quindi anche di questo va dato atto e volevo ringraziare anche il lavoro del Segretario che ci ha assistito in questo lavoro, che consente probabilmente al Consiglio di dotarsi di uno strumento più aggiornato, certo non è perfetto, è perfezionabile, però è un buon lavoro.

IL PRESIDENTE - Grazie consigliere Mauro. Allora passiamo all'ultimo argomento all'ordine del giorno...

IL SEGRETARIO - ... no, no, no e lo dobbiamo votare!

IL PRESIDENTE - Ah, è da votare. Noi l'abbiamo votato all'unanimità prima...

ACHILLE LAUDONIA - ... chi ci manca qua? No, no, no... ci manca Maresca... aspettate un momento...

IL PRESIDENTE - ... allora facciamo l'appello scusate, facciamo l'appello facciamo prima scusate, prima della votazione, lo prevede anche il regolamento.

IL SEGRETARIO - Cuomo Giuseppe presente, Gargiulo Mario, Coppola Massimo, Moretti Emilio, de Martino Gianluigi, Fiorentino Lorenzo assente, de Angelis Maria Teresa presente, Acampora Mario presente, Terminiello presente...

IL PRESIDENTE - ... no, no, Terminiello non c'è... ma Terminiello sì presente...

IL SEGRETARIO - ... Gargiulo Mariano assente, Marzuillo presente, Maresca Antonino presente, Cuomo Federico presente, Acampora Alessandro assente, Schisano Alessandro presente, Aversa Giovanni assente, Pane Antonino presente, Guglielmina Ciampa presente, Scarpato Steven presente, Mauro Luigi presente e Fiorentino Rosario presente.

IL PRESIDENTE - ... quindi 16 presenti perfetto sedici e cinque assenti

IL SEGRETARIO - ... Fiorentino Lorenzo non c'è Moretti non c'è Gargiulo Mariano, Acampora, io mi trovo cinque assenti...

IL PRESIDENTE - ... perfetto, ci troviamo? Benissimo. Allora procediamo alla votazione. Chi è favorevole?

IL SEGRETARIO - Unanimità.

IL PRESIDENTE - Quindi all'unanimità, quindi 16 voti favorevoli. Benissimo, licenziamo questo argomento. Passiamo all'ultimo all'ordine del giorno, - **Approvazione, protocollo d'intesa, per il progetto "Osmosi tra natura e cultura, l'uomo pellegrino tra il mare e la terra" - POIN: Programma Operativo Interregionale denominato "Attrattori Culturali, Naturali e Turismo" F.E.S.R. 2007-2013.** - Allora passiamo la parola, chi propone l'argomento? Prego Sindaco.

IL SINDACO - Giustifico l'assenza dell'Assessore Pontecorvo, perché purtroppo impegnato per problemi di famiglia, che non sono terminati purtroppo per lui. Allora il protocollo, probabilmente l'avete letto ci per metterà, insieme i comuni della Penisola Sorrentina e ai comuni dell'isola di Capri, di accedere a finanziamenti che hanno come caratteristica gli Attrattori Culturali, Naturali e Turistici. È stato scelto come Comune Capofila il Comune di Sorrento, questo protocollo ci permetterà di accedere a finanziamenti europei previsti per la misura F.E.S.R. 2007-2013, indicati come Polo Baia di Napoli. Per quest'opera, per queste opere, stanno lavorando tutti i comuni in sinergia e come programma prioritario si è data quello di mettere in rete ~~gli interventi previsti~~ pertanto il filo conduttore dei lavori previsti, degli interventi previsti, deve essere ~~la lettura del~~ ~~del mare~~. I nostri tecnici hanno già previsto varie schede, tra queste schede, ~~sono per~~ ~~del~~ della lettura del protocollo che sicuramente avrete letto. L'idea,

Del che è verbale.

IL PRESIDENTE
Mario ACAMPORA

IL SEGRETARIO GENERALE
Dott.ssa Elena INSERRA

CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE

Certificasi dal sottoscritto Segretario Generale che, giusta relazione del messo comunale, copia

della presente deliberazione è stata affissa all'Albo Pretorio comunale il giorno 19 OTT. 2010

per la prescritta pubblicazione di quindici giorni consecutivi e vi rimarrà fino al 3 NOV. 2010

Dal Municipio li, 19 OTT. 2010

IL SEGRETARIO GENERALE

L'ADDETTO ALLA PUBBLICAZIONE

ESECUTIVITA'

La presente delibera è divenuta esecutiva per decorrenza del termine ai sensi e per gli effetti di legge.

Dal Municipio li, 9 NOV. 2010

IL SEGRETARIO COMUNALE

La presente delibera viene ripubblicata per giorni 15 dal 9 NOV. 2010 al 24 NOV. 2010

Dal Municipio li, 9 NOV. 2010

IL SEGRETARIO COMUNALE

Ripubblicata all'Albo Pretorio per 15 giorni dal 9 NOV. 2010 al 24 NOV. 2010
e contro di essa **NON** sono state presentate opposizioni.

Dal Municipio li, 2 DIC. 2010

IL SEGRETARIO GENERALE